Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 153 LUNEDI 12 Giugno 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La missione russa in zona di guerra.

Al telegramma dell'Agenzia Stefani pubblicato nell'edizione di ieri, possiamo aggiungere qualche breve particolare.

L'arrivo della missione.

Avenne sul mezzogiorno di venerdì. La missione composta di quindici parlamentari, era accompagnata dal marchese di Bugnano, segretario della Camera, il quale fece le presentazioni del caso. Il vasto piazzale della Stazione era affollato; e gremita la terrazzina laterale prospiciente sulle uscite.

Quando gli illustri ospiti comparono, vivissime acclamazioni e un agitar di cappelli affettuoso prorompe da ogni parte del piazzale, rinnovandosi ad ogni uscita dei vari gruppi e propagandosi quindi per le vie — tutte imbandierate che la missione attraversò.

Dalle finestre, in alcune vie e piazze, piovevano fiori e cartellini tricolorati. I parlamentari russi, commossi della cordialità di queste dimostrazioni, sporgono dai finestrini le mani in atto di saluto e sorridono.

Quando il vicepresidente della Duma, Protopopoff, giunge al palazzo che gli è assegnato, già una folla di persone trovasi ad aspettarlo sulla piazza, ed acclama calorosamente alla nazione russa.

L'illustre parlamentare ricambia coi saluti più espansivi. Le acclamazioni si rinnovano persistenti, al canto anche di inni patriottici; finchè l'ospite si affaccia al balcone, fiancheggiato dal generale Porro e dal principe Labanoff. Fatto segno agli acclamanti di tacere, il vicepresidente Protopopoff così dice:

— Commosso dalle vostre accoglienze fraterne, ve ne ringrazio. Noi tutti aspiriamo alla finale comune vittoria. Che questa venga e si affretti a coronare i nostri voti, i nostri sforzi. Viva l'Italia!

Generali, ripetuti evviva rispondono.

Il ricevimento in Municipio.

Già prima dell'ora sedicesima, per la quale era fissato il ricevimento in Municipio, sulla monumentale piazza che s'apre dinanzi all'artistica Loggia del Lionello numerosissimi studenti con bandiere — fra cui quella russa — e una folla di popolo stavano in attesa. Non appena giunsero i primi membri della missione russa, prorupperò gli evviva alla Nazione alleata; e si rinnovarono con crescente entusiasmo ad ogni arrivo susseguente.

Intanto, nelle severamente decorate sale raccoglievansi i numerosi invitati, le autorità tutte governative e civili della città, generali ed altri ufficiali del regio esercito, rappresentanze di istituzioni e di società cittadine.

Il prof. Mjliukoff ricambia i saluti del popolo

Gli evviva alla Russia di fuori sulla piazza brulicante di popolo si rinnovano insistenti. Ad un certo punto i membri della Duma, accompagnati dal sindaco prof. Pecile, si affacciano al balcone. Un solo grido si eleva e prolunga:

— Viva la Russia!..

Ottenuto un silenzio relativo, il prof. Mjliukoff dice, in un perfetto italiano le seguenti brevi parole:

— Amici! fratelli! In nome della Nazione russa, in nome dei membri della Duma e del Consiglio dell'Impero, io vi ringrazio di tutto cuore dei caldi sentimenti di amicizia che dimostrato per noi, per il popolo russo. Riporteremo al nostro ritorno in Russia, quanto abbiamo veduto e udito qui, nella vostra Italia, in tutte le città che abbiamo visitato... Grazie di nuovo, grazie. Evviva l'Italia!

A questo grido, risponde il popolo con poderosi: Evviva la Russia!

I rappresentanti della Duma e del Consiglio dell'Impero, aggiungono anch'essi i loro: evviva l'Italia! e agitano le mani verso il popolo, associandosi al saluto e al ringraziamento del loro collega; e gli evviva s'incrociano dal basso all'alto e dall'alto al basso...

Il momento è invero commmovente.

Il saluto del Sindaco ai rappresentanti del Parlamento russo.

Rientrati nelle sale, e raccolti in quella delle commissioni, gli ospiti ricevono il saluto che, in nome della città porge loro il Sindaco.

— Signori, — egli dice — Con animo commosso io porgo un cordiale saluto agli illustri ospiti venuti dalla lontana Russia per recare alla Maestà del nostro Re l'omaggio gentile della nazione alleata ed amica.

Io sono lieto che l'essere in questo momento sindaco della città mi conferisca l'onore di rivolgere il benvenuto ai nobili rappresentanti della Russia potente e vittoriosa.

L'amicizia fra Russia e Italia è di vecchia data e posa su solide basi; i recenti avvenimenti hanno ancora più strettamente cementato quei legami di amicizia e di affettuosa simpatia che uniscono le due nazioni ravvicinate da comuni ideali. (*Benissimo*).

Le vicende che sono andate svolgendosi fra le nazioni hanno dimostrato su quali fra esse noi possiamo sicuramente contare; ed io auguro che sempre più stretti siano in avvenire i rapporti fra la Russia e l'Italia. (*Approvazioni generali*). Noi siamo lieti che Voi abbiate potuto constatare *de visu* le simpatie degli italiani per la vostra nazione, e il cordiale contributo dell'Italia alla vittoria comune. Io saluto con calda effusione la nobilissima rappresentanza della Russia generosa e forte, (*Vivissimi applausi*), dalla cui valida collaborazione aspettiamo l'immancabile successo delle armi alleate, aspettiamo il trionfo della causa della civiltà e dell'umanità. (*Nuovi applausi*).

Vada il nostro omaggio al Parlamento Russo, al nobilissimo popolo, all'esercito fortunato e vittorioso e al grande monarca nostro alleato. Viva la Russia! (*Da ogni parte si ripete, fra battimani il grido di Viva la Russia!, al quale i rappresentanti russi rispondono con entusiastici: evviva l'Italia!*)

La risposta del prof. Wasilieff.

Il primo dei rappresentanti russi che risponde al saluto del Sindaco è il professore Wasilieff; egli dice:

— Siamo venuti in Italia con animo già consapevole che qui avremmo trovato amici sinceri, dovunque, poichè profonda e non di oggi è l'amicizia scambievole dei nostri due popoli; ma ciò che abbiamo veduto in questi giorni, ciò che abbiamo provato, è superiore a quanto nessuno di noi potesse aspettarsi. Dall'augusta Sua Maestà il Re e dalla graziosa Regina ai ragazzi e alle ragazzine di Roma che ci gettavano fiori, dai personaggi più cospicui ai più oscuri ed umili, tutti nella vostra bella e cara Patria, mostrarono di nutrire per il popolo nostro, sensi fraterni; toccato appena il suolo di questa vostra Italia noi sentiamo di respirare e di muoverci in un'atmosfera di amicizia e di amore. (*Vivi applausi*).

« Siate sicuri, o signori, che noi il porteremo al popolo russo — al popolo nostro che da secoli e non da oggi prova le più vive simpatie per il vostro grande paese — le nostre commozioni: quelle commozioni che ci fecero sentire come i vincoli di fratellanza tra Italia e Russia nessuno potrà mai spezzare nel futuro. Non una nube offuscherà, mai più, la luce di amore che irradia sui nostri due popoli, nonostante ogni lavoro subdolo dei nemici comuni. (*Vivissimi applausi*).

Noi abbiamo seguito con ansia le vostre lotte; ma soltanto oggi, dopo avere veduto le posizioni che i vostri soldati hanno conquistate e che tengono saldamente, possiamo comprendere le difficoltà enormi che furono da essi con indomabil coraggio superate; soltanto oggi, vedendo il Monte Nero, l'aspra catena delle montagne che gli fanno corona, e le altre Alpi potemmo giudicare l'altissima virtù del vostro esercito, potemmo altresì convincere noi stessi di quanto fossero pericolosi i confini che la perfidia dei nemici comuni aveva imposto alla vostra nazione, e come una vera necessità fosse che quei confini i soldati vostri cancellassero, portandoli più lontano, ove la natura e la storia li pose. (*Applausi*).

« Noi, che veniamo dalle steppe e dalle pianure sterminate, abbiamo compreso che la conquista di quelle montagne era assolutamente necessaria, a costo di qualunque sacrificio, per la sicurezza di questa vostra Udine gentile, per la sicurezza della grande vostra Patria, per l'indipendenza, per la libertà, per la grandezza della vostra bella Patria.

« Viva l'Italia!

Una prolungata ovazione rispose all'evviva cordiale: tutti i membri della commissione russa gridano ripetutamente: viva l'Italia!, e ad essi rispondono i nostri con ripetuti: evviva la Russia vittoriosa!...

Il secondo caloroso saluto dei rappresentanti russi

Al prof. Wassiliew dell'Università di Casan seguì il professore Paolo Mjliukow, deputato alla Duma. Egli dice, con eletta frase e perfetta pronuncia italiana:

— Dal primo istante che ci siamo trovati sul vostro suolo, nelle accoglienze del vostro popolo, nei suoi applausi abbiamo sentito vibrare l'anima italiana (*vivi applausi*), abbiamo sentito che fra italiani e russi parlavamo cuore a cuore. (*Benissimo!*)

Noi siamo stati acclamati non per le nostre persone, ma come rappresentanti del popolo russo, al grido di Viva la Russia! E questo grido mostra quali siano i sentimenti radicati, profondi del popolo italiano. (*Nuovi applausi*)

Tornando nella nostra Patria, diremo di questi vostri sentimenti di caldo amore per essa; noi diremo che questi sono i sentimenti di tutto il popolo italiano; diremo che fu il popolo italiano a volere la guerra, perchè ne comprese la necessità, la ineluttabilità, se voleva conservare la propria libertà e indipendenza, se voleva salvare la civiltà del mondo; diremo che il popolo italiano è concorde nel volere combattere sino alla vittoria finale (*Benissimo! prolungati applausi*), sino a quella ultima vittoria decisiva che segni il trionfo delle sue legittime aspirazioni, che assicuri la esistenza indipendente di tutti i popoli redenti a libertà e ad unità di nazione. (*Calorosi generali applausi*).

Auspicando a questa vittoria finale, io grido, con cuore riconoscente, evviva l'Italia! evviva il popolo italiano! evviva l'esercito e la marina italiana che sfidano eroicamente la morte per la vittoria! evviva evviva per sempre la salda amicizia dei popoli russo ed italiano, garanzia di trionfo per i nostri comuni ideali!...

Tutti applaudono calorosamente. Molti, e fra i rappresentanti della Russia e delle missioni militari estere e fra le autorità nostre, vanno a stringere con effusione la mano all'illustre professore.

Il Senatore di Prampero ricorda un episodio storico friulano

Quando le espressioni del generale entusiasmo vanno a poco a poco tacendo, imprende a parlare il Senatore di Prampero.

— Anche a me (dice), il friulano più vecchio fra i presenti, che hanno l'onore di vedere ospiti di Udine gli illustri rappresentanti della Duma e del Consiglio dell'impero russo, sia permesso dire una parola. Voglio in questa solennissima occasione ricordare un anello di congiungimento tra la Russia e il Friuli.

Mille e cinquecento anni fa una colonia russa veniva ad assidersi in remota parte montana della nostra terra; e da quell'epoca visse laboriosa, infaticabile, onesta, conservando bensì il proprio linguaggio e la chiarezza della propria stirpe slava, ma sapendo anche assimilarsi lingua e sentimenti della stirpe friulana e fedeltà costante alla nuova Patria e sapendo sopratutto conquistarsi l'affetto della stirpe friulana, con la quale divise gioie e dolori.

« Questa fusione delle due stirpi ben risponde alla fusione d'oggi dei nostri cuori; e poichè nelle auguste persone dello Czar e del Re nostro le due stirpi sono rappresentate e si assommano i voti nostri, le nostre fedi, secure, il nostro securo avvenire — ai Capi delle due nazioni, allo Czar magnanimo ed al Re soldato alzo di cuore un evviva ».

Generali, entusiastici applausi.

Il servizio d'onore sotto la loggia e su per la gradinata era disimpegnato dai giovani esploratori, da vigili urbani e da pompieri in alta tenuta.

La partenza

Come dicevo il telegramma Stefani pubblicato ieri, la missione parlamentare russa ha lasciato la zona di guerra ieri alle 18. Il piazzale della stazione era già affollato, quando vi giunsero le prime automobili recanti i parlamentari russi e le autorità militari e civili che li accompagnavano.

Dinanzi alla entrata della stazione facevano servizio i carabinieri ed agenti di P. S. che a stento poterono trattenere i cittadini. Di fianco alla porta d'entrata si erano messi gli studenti coi vessilli.

Ogni automobile era accolta da fragorosi evviva e battimani. Quando arriva il vicepresidente della Duma Protopopoff, gli studenti, con irresistibile slancio rompono i cordoni dei carabinieri e s'affollano attorno all'illustre parlamentare, facendolo segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia con ripetute grida di: Viva la Russia.

Protopopoff risponde commosso agli evviva, stringendo la mano ai giovani ed offrendo loro gran copia di fiori.

Intanto i parlamentari erano entrati nell'interno della stazione ove scambiavano gli ultimi saluti colle autorità.

Sul piazzale, la folla applaudiva ancora, anche quando le autorità scivano alla spicciolata e salivano sulle automobili per far ritorno in città.

I rappresentanti delle missioni estere erano fatti segno a speciali dimostrazioni, cui essi rispondevano con cenni delle mani e chinando la testa sorridendo.

Cronaca Provinciale

FLAIBANO

Ricordando il ten. GB. De Gasperi

Ci scrivono da Flaibano:

E' vivo qui il rimpianto per la perdita del tenente G. B. De Gasperi che quivi ultimamente soggiornò per due mesi in riposo. I paesani lo ricordano per il suo carattere franco e popolare leale fino allo scrupolo, sincero fino quasi all'ingenuità. « Andate dal *tenente Furlan* (si raccomandava), e *quello* accomoderà ogni divergenza.

Egli s'intromise volentieri, venendo in aiuto ad ogni problema o necessità locale. Provvide per l'igiene e per l'acqua; conciliò per i bisogni militari con quelli degli abitanti. « Se avessimo ufficiali tutti come quello il dicevano i soldati si che saremmo ben contenti! Si raccontava della sua arditezza: « Egli all'assalto delle trincee era primo e sapeva prendere il nemico all'insaputa stringendolo ben da vicini.

Si ricorda sua madre che venne qui a trovarlo e si trattenne qualche giorno presso di lui. La triste notizia conosciuta subito produsse unanime rimpianto, tutti ricordano il bravo umile giovane, e perfino l'umile femminetta della borgata unisce il suo sincero lamento per tanta perdita.

LATISANA

L'esposizione di un velivolo austriaco abbattuto

In questi giorni fu esposto al pubblico, sotto un artistico padiglione, eretto dai nostri bravi soldati, un velivolo austriaco abbattuto in questa zona.

Per disposizione del Comando del Parco d'Aviazione l'incasso eventuale dovrà essere devoluto al Posto di Conforto per malati e feriti di passaggio per questa stazione.

Il concorso del pubblico fu enorme. Basti dire che con una tassa di ingresso di cent. 10 s'incassarono lire 450 nette.

Come ben si vede, tutto il paese, per appagare una naturale curiosità ha contribuito ad aiutare questa benefica istituzione. Ma a chi più che ad altri va una lode ed un vivo ringraziamento si è al signor capitano comandante il Parco d'Aviazione che ebbe la geniale idea di sfruttare la barbarie austriaca in pro dei nostri bravi soldati feriti in guerra.

CODROIPO

Campagna serica. — (rit.) 10. — I bachi sono per la maggior parte a filare, e già si iniziano le prime consegne.

Il discorso del giorno è il prezzo che si spunterà dei bozzoli.

A quanto consta positivamente ai nora la Ditta Frova ha pagato l. 4.50 al kg.

La partita co. Rota spuntò le lire 5.

A Pordenone un'altra grossa azienda spuntò le lire 4.80.

Prevedesi però rialzo forte, e all'ultimo, come l'anno decorso.

Agron.

S. QUIRINO

Guarito. — Il fanciullo Santarossa Luigi di Ferrante che cadde dal fienile, da qualche giorno ha lasciato il letto e va guarendo rapidamente. Si capisce che le ferite erano superficiali.

La frutticoltura nei mandamenti Spilimbergo-Maniago

In questi ultimi mesi ebbi il piacere di accompagnare l'egregio direttore della Cattedra provinciale d'agricoltura in un giro di propaganda frutticola attraverso quella zona prealpina e collinare che va dal Tagliamento al Cellina.

E qui sulla « Patria » credo non inutile dire quanto ebbimo occasione di constatare pure all'azione iniziata dalla Sezione di Cattedra di Spilimbergo d'accordo col comizio agrario, azione che s'intende gradatamente sviluppare negli anni avvenire, onde imprimere alla coltura delle piante da frutta in queste zone quel migliore indirizzo che valga ad ottenere dalle stesse i maggiori vantaggi economici.

Dunque in generale la frutticoltura nel territorio in esame si trova ancora allo stato patriarcale.

Tolto qualche impianto eseguito in questi ultimissimi anni — impianti che hanno sempre il carattere di eccezione e non di regola — i figli hanno ben poco aggiunto al patrimonio dei padri. Si è introdotta è vero qualche nuova varietà di pere e di mele, varietà però scelta più guardando le frutta dal... catalogo che col criterio del frutticoltore pratico, che cerca diffondere le varietà più adatte al clima, al terreno, al commercio.

Di buona volontà ai ve ne è da per tutto; il desiderio di apprendere, di migliorare è vivo e sentito dalla generalità, però manca l'ombra di un'organizzazione locale, manca la direttiva, manca affatto quell'azione ordinata e coordinata che porta ogni lavoro umano al maggior rendimento.

Del resto, purtroppo, la deplorevole abitudine di *finire le cose*, di *lasciar mancare l'ultima mano*, è comune nel nostro paese.

E l'*ultima mano* in frutticoltura vorrebbe dire seguire la pianta nel suo crescere, nel suo fruttificare. A questa frutticoltura quasi da selva, bisogna dunque sostituire la coltura da frutteto.

Cioè, specializzare la coltura, piantare nei debiti modi le varietà volute seguire l'impianto, specie per quanto riguarda dirò così la formazione del telaio dell'albero, difesa dagli insetti e dalle crittogame.

Ad ottenere l'intento si ripeteranno i concorsi per l'impianto di frutteti specializzati e per la buona tenuta degli stessi. Ad ogni inizio di primavera si faranno sopraluoghi nei diversi centri frutticoli per lezioni pratiche di potatura. Durante l'estate si ripeteranno visite ai frutteti per dimostrare praticamente in che consista

---

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Io sono figlio dello sventurato Muley Aben Humeya.

Con un movimento rapido, ed istintivo quegli uomini fecero un passo avanti e lasciarono cadere al suolo gli archibugi.

— Dammi una prova della verità di quanto hai detto — esclamò con calore il capo dei banditi.

— Avete conosciuto Aben Humeya?

— Sì, sì — gridarono ad una voce.

— Alcuno di voi si è trovato in Berchules, quando avvenne la morte di Aben-Abò?

— Io... Io... Io... — gridarono tre di quegli uomini.

— E non vi ricordate di avermi colà veduto con Diego Barredo?

— E' vero, è vero, — esclamò uno, osservandolo attentamente.

— Ma non è egli uno di coloro che mi hanno tradito? esclamò un altro.

— Io!?..

— Fu Diego Barredo che ci vendette e non altri.

— Fate voi e i compagni vostri che, stanchi della guerra e scoraggiati, avete abbandonato i vostri signori!... Se qui vi sono traditori, siete voi quelli.

— Ha ragione, — esclamò il capo, mettendosi fra loro, e ritirando bruscamente alcuni, che aveano presa le redini del cavallo. — Ha ragione. Del resto, che giova accusarsi reciprocamente per cose che Dio ha permesso? Voi avete detto d'aver veduto questo giovanotto nella grotta di Berchules, e ciò basta perchè ci corra l'obbligo di aiutarlo. Che vuoi?

— Un uomo vi ha ordinato di assassinarmi, non è vero?

— Sì. Questa mattina, discendendo con due miei dalla montagna, ho trovato un cavaliere in questo medesimo luogo, e prima che gli parlassimo, egli diresse a noi la parola.

— E che vi disse?

— Ci domandò se eravamo arabi.

« — Sì — gli risposi — e voi chi siete?..

« — Io sono tale, che può farti ricco se mi servi bene; e per ora, eccoti trenta scudi.

— « E che dobbiamo fare? — domandai.

— « Attendere un uomo giovane, bello, con giustacuore di bufalo, stivali di camoscio e sproni d'argento... Lo riconoscerete dalla sua maestria nel cavalcare, dal magnifico suo destiero, e sopratutto dalla fretta colla quale passerà, se passerà per questi luoghi.

« — E che ne faremo?

« — Lo ucciderete.

« — Sta bene; ma a quali patti?

« — Quando mi presenterete una croce di brillanti che colui porta sempre sul petto, vi darò cento volte più di quanto vi ho dato, e vi farò ottenere il regio indulto.

« — E dove ci rivedremo?

« — Dopo domani, od al più tardi fra tre giorni in questo stesso luogo.

— Capirete — proseguì il bandito — che l'occasione non era da disprezzarsi. Ci si offriva oro e perdono, e tutto ciò per aggiungere un morto di più a quelli che abbiamo già spacciati... Credo che voi stesso avreste fatto i vostri calcoli.

— Dunque, che decidete? — ripigliò Ben-Yaschem con tono altero.

— Potete continuare liberamente la vostra strada.

— Ciò non basta. Vi fu offerto oro e perdono perchè mi assassinaste, ed io pure vi offro oro, più forse di quello che potreste desiderare, se correte in traccia di quell'uomo che voleva la mia morte.

— E' difficile, — osservò uno di loro.

— Non sappiamo dove fosse diretto.

— Ad Andarax, — rispose Ben-Yaschem.

— In tal caso non sarà difficile trovarlo, prima che sia giunto alla meta del suo viaggio.

— Ma il di lui cavallo è veloce quant'altri mai.

— Non importa. Noi possiamo prendere una via più breve. Egli non conosce il terreno, e noi invece lo conosciamo.

— Bene dunque; inseguite quell'uomo, e se lo trovate, arrestatelo, e se resiste, uccidetelo. Due resteranno con me, e gli altri per il sentiero di Júbiles e per le cime di Berchules e Valor, potranno raggiungerlo prima che arrivi a Andarax. Prendete intanto...

E porse loro tutto il danaro che portava seco, meno pochi scudi che conservò.

— Vi raccomando il più profondo silenzio — aggiunse il capo. — Se mai trovaste dei soldati, dite loro che i due che vi accompagnano sono vostri servi. Per ora, addio.

I banditi si sparsero per la montagna; e Ben-Yaschem, accompagnato da due di essi, giunse a Laujaron verso le dieci del mattino.

XXXI.

Il tesoro di Re Chico

Il forte di Andarax godeva per varii motivi di una certa celebrità. Dopo la conquista degli Arabi, era stato il ritiro del re Boabdil, e più tardi, durante la rivolta, la residenza di Fernando di Valor, re degli arabi, conosciuto sotto il nome di Aben-Humeya. In quel castello appunto l'infelice Fernando fu sorpreso da Aben-Abò fra due donne e strangolato. Esiste ancora la casa nella quale si svolse quel dramma sanguinoso, ma rovinata al pari delle mura, delle torri e dei sotterranei del forte, che ora ha perduto perfino l'antico suo nome e si chiama Laujar.

La sua posizione, come quella di quasi tutti i villaggi delle Alpujarras, è pittoresca. L'interno è povero e triste, le strade mal tenute, le case miserabili ed annerite.

Martino Gil, verso il meriggio del giorno stesso nel quale era partito da Granata, giunse sulla piazza della chiesa e sceso da cavallo, domandò una stanza e vi si rinchiuse.

— Dopo aver prese tutte le precauzioni per non essere spiato, il nostro avventuriero, senza pensare a riposarsi dalla sfrenata corsa, trasse dal giustacuore un portafoglio, e da questo la pergamena rubata ad Isca e tradotta da Violante.

(continua)

a ... verso e per consiglio circa la difesa dalle diverse cause nemiche.

Nell'autunno dell'anno venturo si terrà a Spilimbergo una *Mostra di frutta* per poter determinare le varietà oggi coltivate e stabilire col concorso dei coltivatori quali si dovranno diffondere e quali eliminare.

Nei locali del Comizio con l'anno venturo vi sarà pure una vetrina per la *Mostra permanente di frutta*. Così tutti i produttori e in tutte le stagioni potranno portare qualche esemplare delle loro coltivazioni; così verranno facilitati quegli scambi di idee e di giudizi che gioveranno assai ad indirizzare la coltura alle finalità desiderate.

Questo nelle grandi linee il compito che si propongono la Cattedra ed il Comizio Agrario.

E però per riuscire nell'intento non basterà la buona volontà dei preposti alle istituzioni agrarie, ma sarà indispensabile la collaborazione fattiva delle autorità locali, l'entusiasmo, il convincimento da parte delle popolazioni.

Mancando questi appoggi l'opera iniziata andrà in ogni caso a rilento, potrà dare anche dei frutti, ma a lunga scadenza.

Mantenendomi poi sempre sulle generali, le popolazioni della parte collinare e montuosa dei nostri Mandamenti bisogna si persuadano e convincano e colla riflessione e col ragionamento, che il loro migliore avvenire economico morale non può nè deve più quasi esclusivamente basarsi sull'emigrazione come nel passato, ma bensì sulla migliorata produzione del suolo. Il bosco, la pastorizia, le frutta, ecco le vere fonti trascurate, quasi inaridite per mancanza di braccia e perchè l'insufficiente istruzione popolare non concede al più di vedere dove risiede la vera, la santa economia del paese e della Patria.

Noi in generale siamo abituati ad attendere il progresso dagli aiuti che ci vengono dal di fuori, mentre questi non possono riuscire tutt'al più che quali forze integrative, e la vera forza deve risiedere in noi: lo Stato siamo noi per dirla con quel re di Francia; e quindi saremo individualmente e collettivamente tanto più forti quanto più andremo acquistando la nozione precisa dei nostri doveri e la volontà e l'energia necessaria per coordinarli all'interesse Sociale.

I. I.

TARCENTO

Per la Croce Rossa. — La signora Anna Patriarca ved. Pietro versa lire 3 in morte di Maria Occofer in Armellini.

COSEANO

Sotto i cipressi, 11. — La compianta signora Elisabetta Varutti ved. De Nardo ebbe ieri l'estremo tributo d'affetto dai suoi cari e dal popolo.

Ai funebri parteciparono numerosissimi i conoscenti e popolani che ricordano con rispetto la buona Estinta.

Alle figlie sue sincere condoglianze.

FANNA

Una desolazione. Alle ore 14 di sabato sul pittoresco ed ubertoso comune di Fanna, dove tutto prometteva abbondante raccolto, si scatenò un vero uragano che in meno di 20 minuti rovesciò tanta grandine da coprire non solo interamente il suolo, ma da restare in certi luoghi ammonticchiata per parecchio tempo.

Venne raccolto qualche chicco del peso di 300 grammi.

Vigneti, frutteti, granoturco, foraggi, tutto insomma quello che era la speranza del proprietario e del solerte agricoltore fu pesto o tritolato.

Delle tegole furono spezzate, dei vetri infranti, divelti e scorticati.

Della selvaggina non se ne parla: i poveri uccellini col loro nido sono a terra, morti. Sono state rinvenute uccise quattro lepri ed un chicco di grandine dal sig. De Cecco Rinaldo, perforata una gabbia di legno, uccise un coniglio. E' indescrivibile la desolazione e lo scoraggiamento di questa popolazione per la grave disgrazia.

CIVIDALE

Per i soci della Croce Rossa. Altri nuovi soci si inscrissero in questi giorni alla Croce Rossa e cioè le signore Dondo Vianello Pia, Rizzi Elena, Del Torre Pia, Aviano Celestina.

Ancora lo zucchero. — Lo zucchero è tornato a mancare. La merce arrivata, fu in due giorni smerciata tutta; ora a quanto pare i nostri negozianti non cercano di provvedersi; adducendo essere il calmiere presente proibitivo.

La nostra amministrazione che tanto ha fatto colla sua opera in questi tempi critici vorrà speriamo prendere quei provvedimenti atti ad accontentare la popolazione sprovvista di un alimento così importante specialmente per i bambini.

Per la vittoria russa. — Il sig. Giovanni Marcia, proprietario del Ristorante «Al Tamburino» versò oggi alla Preparazione Civile L. 18.10 raccolte ieri sera fra gli *abitué* del Ristorante inneggiando alla grande vittoria russa.

FIUME VENETO

(g. m.) **Incendio.** — A Bannia, in una stalla della Ditta F.lli Bortoli, ieri verso le 17 si è sviluppato un grande incendio. Al suono a stormo delle campane, accorsero sul sito, distante quasi due chilometri dal centro dell'abitato ed in prossimità della fabbrica di laterizi, molti terrazzani per prestare il loro valido aiuto. Grazie al pronto accorrere dei viciuanti, si poterono mettere in salvo tutti gli animali e mediante la rottura delle porte, anche le vetture e parte dei finimenti. Alcune coraggiose persone di cui ci sfugge ora il nome, salite sul tetto locale vicino, con le scuri poterono isolare l'incendio, che avrebbe potuto benissimo prendere maggiore estensione. Andarono distrutti parecchi quintali di paglia e di fieno; attrezzi rurali e domestici nonchè molti arnesi attinenti alla fabbrica di laterizi.

Si ignorano le cause dell'incendio, il cui danno ammonterà a 10.000 lire.

SACILE

Tre biciclette rubate. — Era giorno di mercato, e quindi si spiega benissimo, come ignoti ladri nell'albergo Micheletto rubassero sabato mattina una bicicletta in danno di Giacomo Dana; un'altra dalla Trattoria della pesa in danno di Teresa Domenessini; e un'altra ancora nell'osteria Pighin in danno del proprietario sig. Pio. Le tre macchine valevano lire 100 cadauna.

PALMANOVA

Per offese all'esercito. — Verso le 23.30 di l'altra notte, certo Luigi Venutti in mezzo ad un crocchio di soldati che si trovavano in piazza, si permise apprezzamenti nè giusti nè cortesi verso l'esercito e gli ufficiali particolarmente.

Fu subito arrestato.

ARIA

Una rissa. — Tra Moras... Leonardo e De Tina Guerrino, scoppiò l'altra sera una violenta rissa, per vecchi rancori. Quest'ultimo, scagliò in testa al suo avversario una bottiglia che lo ferì abbastanza gravemente.

Il De Tina, fuggì ma fu nel domani stesso arrestato.

CIVIDALE

Licenziati e promossi senza esami alle R. Scuole Tecniche. — L'anno scolastico si è chiuso. Ecco l'elenco degli alunni che ottennero la licenza o la promozione senza esami nelle tecniche.

Licenziati (senza esame): nob. Albini Alba, De Campo Silvia, Fachini Anna, Fragiacomo Vittorio, Mini Marcella, Mesaio Agnese, Podrecca Maria, Rosso Carmela, Serafini Anna, Turolo Gemma (con premio).

Promossi alla III.a classe (senza esami): Braidotti Mario, Fontana Maria, Narduzzi Mario, Sartori Giacinta.

Promossi alla II.a classe (senza esami): Blasig Cesare, Blasig Vittoria Petrucco Didia, Pomar Virginia, Pozza Ugo. Vallisnig Antonio.

Strada indecente. — L'autorità militare assunse la manutenzione stradale e per la verità nulla trascura per rendere buone; ma purtroppo lascia abbandonata la via Patriarcato che specialmente in tempo di pioggia è impraticabile. La via Patriarcato è come si sa molto battuta per il continuo transito dei veicoli.

Non dubitiamo che l'autorità saprà accogliere benevolmente questo reclamo.

... dal nemico ... i segni d'incertezza e di fiacchezza per metterli in rilievo, per farne nutrimento di nuova forza morale ai propri popoli. Prestarsi a una cattiva interpretazione, anche se sostanzialmente falsa, è pur fare il giuoco del nemico stesso, poichè di tutto esso si serve per rianimare gli spiriti dei suoi. Perciò, tanto in Germania come nell'Inghilterra e in Francia e nella Russia avvennero bensì mutazioni di Gabinetti, non mai però sotto il colpo di una condanna parlamentare. Quei parlamenti sentirono che non si doveva, di faccia al nemico, fare opera o gesto che fosse o anche paresse di demolizione; nè di faccia al nemico, nè in cospetto della propria nazione, chiamata a tutti i consensi e a tutti i sacrifizi.

Come si svolge l'offensiva russa.

Il comunicato russo di ieri dice che le truppe del generale Brussiloff continuano l'offensiva e l'inseguimento dell'esercito austriaco. Esse hanno passato il fiume Styr.

In Galizia, a nord-est di Tarnopol, nelle regioni Gradka e Tsebroff prosegue accanito il combattimento per il possesso delle colline che passarono ripetutamente da una mano all'altra. Automobili blindati belgi prestano alle truppe russe un potente appoggio.

Lo sfondamento del fronte nemico nella regione dello Strypa condusse alla occupazione di una posizione fortificata sulla riva est dello Strypa.

All'alba del 10 giugno le truppe russe entrarono a Buczacz e sviluppando l'offensiva lungo il Dniester, si impadronirono di un grande parco di artiglieria con proiettili. L'offensiva prosegue.

Durante i combattimenti di ieri furono fatti prigionieri altri 98 ufficiali e 5500 soldati e catturati 11 cannoni.

La lotta dinanzi a Verdun.

Ieri secondo le notizie francesi è ricominciato l'attacco tedesco contro la regione fortificata di Verdun.

Sulla riva sinistra della Mosa due colpi di meno dei tedeschi, uno contro la quota 304 e l'altro ad est di questa quota, sono falliti.

In totale le perdite tedesche dinanzi alla piazzaforte raggiungono ora quasi la formidabile cifra di mezzo milione in morti, feriti, scomparsi e supera quelle delle perdite francesi in larghissima proporzione, poichè l'assalito perde sempre un minor numero di uomini dell'assalitore, sopratutto quando questo procede con attacchi in masse, come avviene per i tedeschi.

Una lega austriaca a Trieste.

Zurigo, 10. — Si ha da Trieste: E' stata istituita, per iniziativa del Governo, una Lega austriaca la quale ha emanato un proclama ai cittadini in cui dice che opererà con criteri opposti alla Lega Nazionale, colpevole di alto tradimento e educherà il popolo nel pensiero austriaco e dinastico, lotterà contro l'irredentismo, promuoverà imprese commerciali per il benessere degli austriaci e innalzerà un monumento di riconoscenza sulla Piazza Grande, all'Imperatore, il quale lottò per impedire al secolare nemico di occupare Trieste.

Il nemico respinto dopo attacchi reiterati nel settore di Asiago.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 11 giugno 1916. Bollettino 382

Nella giornata di ieri, l'avversario concentrò i suoi sforzi contro un breve tratto della nostra fronte, a sud ovest di Asiago. Dopo intenso bombardamento, dense masse nemiche, della forza di una divisione circa, si lanciarono più volte all'attacco della nostra posizione di M. Lemerle, furono contrattaccate e respinte con gravissime perdite e lasciarono nelle nostre mani più di 100 prigionieri appartenenti al 20.o reggimento di Landwehr.

Dall'Adige, al Brenta, va delineandosi la nostra azione offensiva. Le nostre fanterie, validamente appoggiate dalle artiglierie, compirono nuovi progressi sui due versanti della Vallarsa, lungo le alture a sud del Posina-Astico, alla testata di valle Frenzela (altopiano di Asiago) e sulla sinistra del T. Maso.

Continuano sulla fronte dell'Isonzo duelli di artiglieria e felici irruzioni di nostri riparti.

Nel complesso delle azioni di questi giorni prendemmo al nemico 566 prigionieri.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Fonzaso, senza fare vittime nè danni.

Generale CADORNA

Sulla crisi

Qui, a così breve distanza dal confine, qui, dove sentiamo battere più forte il polso della guerra — con dinanzi agli occhi del cuore e della mente la visione superba dei nostri soldati che soffrono disagi, lottano, resistono, vincono e domani vinceranno ancor più e ancor meglio — qui non ci troviamo in vena di applaudire al voto che pose il ministero Salandra in minoranza. Un senso di amarezza quel voto — e la conseguente crisi di gabinetto — produsse in noi; senso di amarezza che vediamo condiviso anche da altri giornali. Ecco, per citarne uno fra gli autorevoli, quel che scrive il «Corriere della Sera»:

«Per scrivere oggi noi dobbiamo comprimere l'animo e fare violenza a noi stessi. Noi ci sentiamo come in quei tristissimi giorni del maggio dell'anno passato, quando pareva che il più indegno dei compromessi fosse per trionfare sulla volontà delle coscienze migliori, le quali chiamavano il paese al più grande, ma al più necessario dei sacrifici. Il voto della Camera non distrugge quello che nel maggio 1915 fu voluto: in guerra siamo e resteremo saldamente, fermamente. Ma quel voto ci dà la rivelazione di un Parlamento che in un'ora suprema — mentre il nemico preme con forze e con mezzi imponenti alle porte di casa nostra, mentre il nostro esercito lotta vigorosamente e versa il suo sangue per contrastargli palmo a palmo il terreno con un valore, con una abnegazione, con una disciplina che empiono l'animo di orgoglio e di speranza — non ha la coscienza più elementare del dover suo, un Parlamento che toglie alla Nazione il Governo nel momento in cui di un Governo ha più viva necessità, e che lancia agli italiani, dalla capitale del Regno un messaggio che lungi dal rincuorarli potrebbe deprimerli. «Potrebbe» — diciamo — ma non li deprimerà; che noi abbiamo nel Paese salda fiducia e lo giudichiamo tanto migliore della sua rappresentanza. Seppe bene imporre, questo Paese, la volontà sua a un Parlamento riluttante alla vigilia della guerra. Così saprà ora far sentire la sua volontà di rimanere in campo, di lottare sino alla fine, sino alla vittoria.

E su questo tono continua, per conchiudere, dopo aver enumerato alcuni torti del Gabinetto Salandra e la serie morale dei suoi oppositori:

«Che non comprendessero la gravità del momento, che fossero lieti anzi di cogliere questo momento quei neutralisti i quali preferiscono il trionfo della loro tesi alla rovina della patria, si può capire; ma che non temessero, gli interventisti, di provocare una crisi in tale congiuntura, è tale aberrazione che non si può in alcun modo giustificare. Perchè, allora, non hanno colto tante precedenti occasioni per far cadere il Governo, perchè hanno aspettato fin qui? Se vi era un momento di tacere, di votare, di sostenere il Ministero, era questo. Noi speriamo che il loro atto non abbia quelle conseguenze funeste che pure si potrebbero prospettare; ma teniamo ad esprimere loro tutta la nostra riprovazione, a porre in luce tutta la loro responsabilità. Prima ancora di sapere ciò che il Governo avrebbe detto, ne avevano deliberata la fine; e non gli ha trattenuti lo spettacolo di quella ripresa neutralista della quale scorgiamo tutti i segni e tutti i pericoli, come non li ha trattenuti la considerazione delle ripercussioni che la sconfitta del Governo può avere all'estero e in patria, fra combattenti e non combattenti.

«Dei combattenti sopra tutto noi ci preoccupiamo. Ma essi, sfidando la morte in faccia all'austriaco, hanno raggiunto altezze morali che nelle retrovie non si conoscono. La miseria del Parlamento non li toccherà, speriamo, e li conforterà la fiducia in quel grande italiano che li guida contro il nemico, e che nell'ora critica ha posto in luce le mirabili doti militari alle quali deve il suo alto prestigio.

«Il nostro saluto va ora a lui, come va agli uomini di Stato illustri, colpiti da una condanna immeritata, che legarono il nome loro alla storia, ed ai quali il paese, che li ha sempre amati e stimati, dovrà imperitura riconoscenza».

* * *

La crisi doveva essere deprecata. Se anche, nelle conventicole dei gruppi e fra le impazienze dei singoli, si fosse voluto dimenticare tutto ciò che il ministro Salandra — in giorni di ansia formidabile e di tragico disorientamento — ha osato e affrontato e fatto, si doveva pur pensare alla fase che in questo momento attraversa

ULTIMA ORA.

Gli austriaci posti in disastrosa rotta lasciano ai russi altri 35000 prigionieri 409 ufficiali, un generale.

Enorme bottino catturato.

PIETROGRADO, 12. (Ufficiale). Durante la giornata di ieri i russi fecero prigionieri altri trentacinquemila e cento soldati un generale 409 ufficiali e catturarono trenta cannoni ed enorme bottino.

Il solo esercito del generale Letchitsky operante in direzione di Czernovitz fece diciottomila prigionieri mettendo in disastrosa rotta il nemico.

PIETROGRADO, 12. Prosegue l'offensiva delle truppe russe in Volinia, in Galizia e in Bucovina.

Il nemico continua a subire gravi perdite. Nei combattimenti di ieri furono catturati un generale, 409 ufficiali, 35.000 soldati di truppa; vennero presi al nemico trenta cannoni, mitragliatrici, cinque lanciabombe. Per tal modo la quantità complessiva di prigionieri fatti finora è di un generale, milleseicento quarantanove ufficiali oltre 106.000 uomini. Furono tolti all'avversario 124 cannoni, 180 mitragliatrici 58 lanciabombe. (Stef.)

L'Austria confessa di aver ritirato le proprie truppe.

BASILEA, 11. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte russo: Ad est di Kolki il nemico con tre reggimenti raggiunse ieri l'altro sera la riva sinistra dello Styr, ieri i contrattacchi avvolgenti delle forze austro-ungariche li respinse al di là del fiume. A nord ovest di Tarnopol prendemmo con un contrattacco una collina di cui il nemico erasi impadronito.

Nella regione nord est della Bucovina vi furono di nuovo combattimenti accanitissimi. La pressione di forze nemiche superiori lanciate avanti con disprezzo delle perdite umane rese necessario rompere il contatto con l'avversario e ritirare le nostre truppe.

(Stef.)

L'enorme bottino di guerra fatto dai russi

PIETROGRADO 12. Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. Dai rapporti pervenuti risulta che l'offensiva delle nostre truppe in Volinia in Galizia e nella Bucovina ha ieri continuato, ed è stata seguita da nuovi successi. Gli eserciti nemici continuano a subire se non fosse altro che in prigionieri, enormi perdite. L'impetuoso colpo delle nostre truppe fa cadere nelle nostre mani migliaia e migliaia di prigionieri ed un bottino di guerra di ogni specie la cui valutazione esatta è presentemente assolutamente impossibile.

In un solo settore delle posizioni nemiche di cui ci impadronimmo prendemmo 21 proiettori, due convogli, ventinove cucine da campo, 47 treni di mitragliatrici, 12.000 pudi di fili di ferro dentato, 1000 travi in cemento armato, sette milioni di metri cubi di cemento; 10.000 pudi di carbone, enormi depositi di munizioni, grande quantità di armi e di altro materiale.

In un altro settore ci impadronimmo di 30.000 cartucce per fucile, di 300 casse di cartucce per mitragliatrici di 200 casse di granate a mano di 1000 fucili utilizzabili di 4 mitragliatrici di due apparecchi ottici per l'aggiustamento dei tiri; di un pozzo *Norton* completamente nuovo, pozzo portabile per l'estrazione dell'acqua potabile.

La conquista di un così enorme materiale da guerra preparato dal nemico per diversi lavori è una buona prova per dimostrare quanto sia stato opportuno il colpo che abbiamo portato all'avversario.

Durante un combattimento di ieri abbiamo fatto altri prigionieri e cioè un generale 409 ufficiali, 35.100 soldati e ci siamo impadroniti di 30 cannoni 13 mitragliatrici di 5 lanciabombe.

In totale i trofei fatti fino ora nel corso di questa operazione ascendono ad un generale, 1649 ufficiali, oltre 106 mila soldati, 124 bocche da fuoco 180 mitragliatrici, 58 lanciabombe. (Stef.)

Vivi combattimenti d'artiglieria in Francia.

BASILEA, 11. — Si ha da Berlino il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. Dalle due parti della Mosa vivi combattimenti d'artiglieria. All'ovest di Sainte Marie aux Mines una pattuglia tedesca penetrò nelle trincee francesi.

Fronte orientale. A sud di Krewo distaccamenti tedeschi in ricognizione attaccarono una posizione russa, distrussero le installazioni nemiche.

Fronte balcanico. Niente di nuovo.

(Stef.)

Nessuna azione di fanteria dinanzi a Verdun.

PARIGI 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 della notte dice: Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria.

Durante la giornata la nostra artiglieria ha controbattuto attivamente le batterie tedesche che hanno bombardato specialmente la regione a sud della fattoria di Thiaumont e ad ovest del forte di Vaux.

Giornata calma sul resto del fronte in Champagne ove la lotta di artiglieria è divenuta molto intensa nel settore di Tahure. (Stef.)

Fra Russia ed Italia

PIETROGRADO, 1. A proposito delle vive manifestazioni di gioia avvenute in tutta Italia in occasione della vittoria russa, la Nowoje Wremia scrive: I nostri alleati ed amici del sud si stringono a noi sempre più strettamente e sentono profondamente l'unità degli interessi nella lotta contro il nemico comune. Il popolo italiano, più espansivo di ogni altro, reagì più fortemente di ogni altro per la nostra offensiva e sentì vivamente tutta la sua importanza. Dopo la visita parlamentare in Italia, visita che rivestì il carattere di una grande solennità nazionale, il nostro nuovo successo nella lotta del diritto e la giustizia penetrò con forza nella coscienza di tutte le classi della popolazione italiana, che piena di entusiasmo, ci indirizza calorose espressioni delle sue simpatie, le quali troveranno la più viva eco in tutta la Russia. (Stef.)

I commenti francesi sulla crisi del ministero. «La guerra sarà più energica».

PARIGI 11. — Commentando la crisi italiana il Journal di Debat scrive:

Durante la crisi Nazionale di primavera scorsa Salandra e Sonnino si rivelarono veri uomini di stato.

Pensarono e agirono come discepoli di Cavour. La loro opera sopravviverà ad essi.

Quali che siano gli uomini che il Re incaricherà di costituire il nuovo Gabinetto dovranno seguire i loro predecessori.

Il Temps dice che ciò che è da ritenersi delle discussioni avvenute ieri a Montecitorio è che la crisi ministeriale non tocca punto la volontà incrollabile del popolo italiano di condurre la guerra fino alla fine della vittoria e che il Governo di domani come quello di ieri non potrà proporsi altro compito che quello di una lotta ostinata in piena solidarietà colle potenze dell'intesa contro i nemici del diritto e la libertà di popoli.

La Liberté dice: La crisi è opera di coloro che vogliono che la guerra sia condotta con decisione e anche più energica e conclude che se i tedeschi sono soddisfatti di questa crisi la loro gioia sarà breve. (Stef.)

Una grande dimostrazione a Venezia Viva Salandra - Viva Cadorna

VENEZIA, 12. Ieri in piazza San Marco vi fu una grande dimostrazione al grido di viva Salandra, Viva Cadorna. Gli oratori arringarono la folla plaudendo all'opera del Governo. (Stef.)

La questione della censura

ROMA, 11. — Oggi si è riunita la commissione esecutiva della federazione fra le associazioni giornalistiche italiane presieduta dall'onorevole Torre: presenti parecchi giornalisti rappresentanti varie sezioni.

Il presidente on. Torre riferì sulle diverse questioni: l'ordine del giorno di propaganda per l'iscrizione di soci alle associazioni federate, la crisi della carta, le concessioni ferroviarie, l'annuario della stampa e della censura.

Sul funzionamento della censura sulla stampa venne votato il seguente ordine del giorno:

«La commissione esecutiva della «stampa preso atto delle numerose «proposte contro l'intervento della «censura limitatrice dell'opera d'in«formazione e di critica intorno allo «svolgimento della crisi reclama, che «il governo rispetti la libertà giorna«listica sopratutto in questo momento «in cui il paese attende di essere illu«minato sulla situazione politica. Ha «inoltre incaricato il presidente on. «Torre e i deputati on. Cappa e on. «Mazzoni di portare la questione della «censura davanti al nuovo governo e «alla Camera. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

L'augurale saluto di Protopopoff alla città di Udine

Il vicepresidente della Duma con pensiero squisitamente gentile, nel lasciare il suolo italiano, ha così telegrafato al Sindaco di Udine:

Dal confine occidentale d'Italia missione Parlamentare Russa manda un augurale saluto alla valorosa Città che è centro della giusta guerra che condurrà il confine orientale dove la tradizione e la sicurezza d'Italia richiedono che sia fissato.

Protopopoff

Gli esami di maturità non si faranno

Il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana ha questa comunicazione da Roma:

La Commissione Esecutiva dell'Unione Magistrale è stata oggi ricevuta dal Capo di Gabinetto del Ministro della Pubblica Istruzione, al quale ha chiesto quali siano gli intendimenti dell'on. Grippo intorno all'insistente richiesta degli insegnanti elem. i quali attendono che per l'esame di maturità vengano concesse le facilitazioni adottate per il passaggio di tutte le altre classi delle scuole primarie e secondarie.

Il Comm. Fraschetelli ha spiegato le varie ragioni per cui il Ministro credette di mantenere il solo esame di maturità, escludendo in modo assoluto che nell'eccezione lamentata dalla classe magistrale si possa aspettare mancanza di fiducia negli insegnanti elementari. Il provvedimento fu ispirato soltanto dagli interessi della scuola e dalla necessità di non facilitare eccessivamente il passaggio agli Istituti medi di primo grado.

La commissione Esecutiva ha osservato che anche nello scorso anno la facilitazione venne concessa, e che d'altra parte il rigoroso accertamento dell'idoneità degli alunni può ugualmente essere fatto per mezzo dello scrutinio al quale partecipano gli insegnanti delle scuole secondarie. D'altra parte la requisizione di molti locali scolastici e le eccezionali condizioni di alcune provincie rendono necessario un provvedimento di cui il Ministero non può disconoscere l'urgenza e l'opportunità.

Il comm. Fraschetelli ha assicurato che verranno prese al più presto le disposizioni invocate, anche in considerazione della "nuova" situazione creatasi dopo la pubblicazione del Decreto interno al passaggio senza esami.

Ropigt ci invia d'urgenza da Roma in data 10.:

In seguito alle rinnovate premure degli onorevoli Girardini e Morpurgo, il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Grippo, ha telegrafato al provveditore agli studi della Provincia di Udine sospendendo ogni disposizione circa i candidati alla maturità essendo imminente il provvedimento nel senso invocato dai sindaci di Udine e di Cividale.

Finalmente è giunta una notizia positiva circa l'invocato provvedimento per la dispensa dagli esami di maturità nel sensi reclamati dalla circolare del sindaco di Udine.

Esprimiamo per tanto nuovamente il plauso e la riconoscenza dei cittadini all'egregio direttore generale delle nostre scuole primarie cav. dott. Pizzio il quale fu anima dell'utile iniziativa coronata ora dal più felice successo.

La raccolta della carta per la Croce Rossa. — Pubblichiamo un terzo elenco di uffici e privati che hanno offerto carta di rifiuto al nostro Comitato:

Municipio di Udine — Municipio di Pradamano — Municipio di Porpetto — Municipio di Pagnacco — R. Istituto Tecnico — Comitato pro Corredo del soldato — Avv. co. Ronchi — Avvocato Levi — Sig. Vittorio Bearzi — Società Cattolica di M. S. — Cav. Vittorio Scala — Ditta Valentinis success. Mason — Signor G. B. Lenardon — Signor Martinuzzi;

Con le offerte sopra elencate e con lo scarto dell'Archivio del R. Tribunale il quantitativo di carta raccolto in questo primo mese raggiunge quasi i 500 quintali per un importo di circa L. 14.000 cifra che potrà essere in poco tempo facilmente raddoppiata quando saranno ultimati i lavori di scarto dei più importanti uffici pubblici della Provincia che lo hanno appena iniziato.

Il Comitato mette in guardia i capi uffici ed i privati contro ingordi speculatori ed abili truffatori i quali o si presentano per l'acquisto della carta a prezzi irrisori o ne richiedono l'erogazione gratuita a favore della Croce Rossa, essendo sprovvisti di documenti di riconoscimento.

Ricordiamo poi che il decreto luogotenenziale autorizza gli uffici pubblici la cessione gratuita delle carte d'archivio divenute inutili e fissa il compenso del 10 per cento nel valore della carta ceduta, al personale incaricato della cernita.

Trasferimento di Notaro. — Ropigt ci manda da Roma in data 10: Della Giusta dott. Pietro, notaro residente nel Comune di Nimis, distretto notarile di Udine, è traslocato nel Comune di Faedis, stesso distretto.

Così scrive dal fronte. Un allievo ufficiale udinese.

L'allievo ufficiale concittadino Giuseppe Gasparetti, figlio del tappezziere sig. Giacomo, scrive al congiunti dal fronte una lettera vibrante d'entusiasmo e di patriottismo. Ci piace riprodurne i brani salienti:

« Io pure sto bene e non desidero altro che la promozione agli esami per poter battermi con maggior forza contro i barbari, alla grandezza della mia Patria!

Oggi, anniversario della nostra guerra gloriosa il nemico implacabile cerca con tutti i mezzi di abbatterci. E non bada a mezzi barbarici e incivili pur di dimostrarsi forte e superiore.

I destini della Patria sono in questi giorni nelle nostre mani, poichè è con la nostra forza di volontà, con la costanza, con la fiducia che potremo vincere.

Un'orda di barbari sta per riversarsi su di noi. Ogni Italiano dev'esser compreso dell'ora grave e solenne: Ora che per noi deve segnare la vittoria delle armi nostre, grande e completa. Dico deve, perchè si deve vincere, perchè vinca colui che ha l'incrollabile volontà di vincere.

E io, ve lo giuro, sarò il primo come primo sono stato a Pal Grande e a Pal Piccolo

E io fremo in questi giorni di aspettativa e di ansia. Vorrei correre là sulle propaggini insanguinate di Asiago e Rovereto, dove migliaia di miei compagni espongono i loro petti al nemico vile e insidioso.

Là sulla « Verdun » Italiana, a vincere o morire!

Sarò un *esaltato* voi mi direte, come sempre. No, no, non sono esaltato, non dovete crederlo. Io sono Italiano e vorrei che tutti lo fossero come me.

A Pal Piccolo, in 36 ore di combattimento, in 6 furiosi assalti non sono mai stato secondo a nessuno e quel giorno glorioso con i pochi superstiti mi meritai l'Encomio Solenne.

Il destino in quei giorni mi lasciò la vita e fu una fortuna. Sì, una fortuna, poichè ora che la Patria è in pericolo possiedo ancora un'anima e due braccia da offrire ad essa.

Dunque ancora poco tempo poi verrò a trovarvi prima di lasciarvi forse per sempre.

Saluti e baci tanti
Bepi.

Per l'Assistenza Civile

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente L. 256 226.82. dott. Giuseppe Rossi R. Professore (quota di giugno degli alunni della 3.a Classe Ginnasiale S. A 23.50, Comino Santo (10 versamento) 50, prof. Ugo Dall'Acqua (mensilità aprile e maggio) 40, Miani rag. Arturo (quota maggio) 10, co. gr. cr. Antonino di Prampero senatore del Regno (14.a offerta per un triste anniversario) 100, avv. Gino Zagato assessore comunale (in morte del sig. Enrico Moro) 5, co. avv. comm. G. A. Ronchi (offerta straordinaria) 25, Giacomo Tomadoni di Buttrio (nel mesto anniversario della morte della di lui madre signora Maria Tomadoni Calligaris) 100 Gaspare Nadigh (quota di giugno) 100. Totale L. 256 680.32.

Cospicua e patriottica offerta. — Il signor Franz Antonio sottotenente degli alpini, ferito in combattimento ed attualmente prigioniero in Austria ha voluto con atto munifico regalare alla Croce Rossa di Udine duecento copie del fascicolo « La Guerra del Friuli contro i tedeschi » edito a cura dell'avvocato signor Dionisio Tassini.

Detti opuscoli verranno distribuiti nei diversi ospedali della città affinchè per desiderio espresso dal donatore, giovino a mantenere vivi gli entusiasmi del popolo italiano per questa nostra Santa guerra.

La Presidenza, a nostro mezzo, porge i più sentiti ringraziamenti

Atto benefico. — Il negoziante di generi alimentari in via Grazzano sig. Antonio Lenisa, volendo manifestare la propria riconoscenza al delegato di p. s. reg. Moranto per l'abile scoperta in suo danno, offerse un dono all'egregio funzionario. Questi però, con squisita correttezza non l'accettò e allora il sig. Lenisa devolse il relativo importo di L. 60 al locale Comitato di Assistenza Civile.

Si frattura il cranio cadendo dal fienile.

Ieri sera alle nove fu medicato dalla dott. signorina Cestra Zagolin, e accolto d'urgenza nel reparto chirurgico di questo Ospitale Civile il ragazzo di dieci anni Cesare Turchetti di Vincenzo scolaro, abitante nella frazione di Cussignacco in via Veneto n. 127.

Il poverino nel salire una scala a piuoli per recarsi sul fienile, perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante cortile restando al suolo privo di sensi.

Raccolto dai famigliari, il ragazzo con un calesse fu trasportato all'ospedale ove gli venne riscontrata la frattura della volta del cranio con sintomi di commozione cerebrale.

Salvo complicazioni guarirà in 50 giorni.

Gara di football. Nel pomeriggio in piazza 26 Luglio nel campo del calcio, seguì una gara di football tra l'*Audace* F. B. C. Udine, e la F. B. C. Cividale capitanata questa dal giocatore Palla del Genova.

Funse da arbitro il signor Giovanni Pecile.

L'Audace vinse con 6 goals a zero. Ai bravi giocatori gli spettatori numerosi applaudirono.

Una gita dei pompieri

Ieri sera, verso le 17, i pompieri avvertiti da alcuni cittadini che il fuoco era scoppiato nella campagna di Paderno, si recarono subito verso il luogo ov'era stato segnalato l'incendio ma, il fuoco non era un incendio!

Il custode del cimitero bruciava l'erba falciata nel cimitero, e la densa colonna di fumo che ne derivava aveva provocato il falso allarme.

I pompieri, ritornarono poco dopo, dalla gita vespertina.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi nuovo programma attraente, diviso come segue: «Giornale Pathè» Nuova edizione

« L'ambizione » potente studio sociale drammatico in tre atti.

Mentulani pacificatore del Messico; scena comicissima.

Domani si darà « Le rose della Madonna » commedia drammatica. Protagonista il cav. Luigi Cariat.

Quanto prima il grandioso capolavoro della Cines: « Scuola d'eroi ».

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi nuovo e interessante programma con il forte dramma « Pupilla rlaccesa » la comicissima farsa « Lea indomabile » e una pellicola dal vero « Carrara ».

In settimana verrà dato un lavoro di eccezionale importanza e per la sua singolare struttura e per l'elevato concetto d'arte a cui s'è ispirato l'ideatore; il lavoro suscitò dovunque vivissimo interesse ed ha avuto un grande successo.

Vianesco Del Bianco gerente responsabile

Banca di Gemona

Gemona

E' aperto il concorso al posto di Direttore della Banca con lo stipendio di L. 3500 annue oltre l'alloggio nel locale della Banca. Occorre il titolo di Ragioniere. Presentazione delle domande entro il 30 giugno 1916.

Condizioni di servizio come nel regolamento interno della Banca.

Il Presidente
Avv. L. Piemonte.

5

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'affisio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA ... — BARI, Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, Via S... 20 — BIELLA Via Ospedale 10 — BRESCIA Via Trieste (Palazzo Credito ...) — CREMONA Via ... Guarnieri — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Em. 61
MILANO Via S. Paolo 11 — MODENA Via Stupa 24 — PADOVA Corso del Popolo 2 — PISA, ... 7
ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via ... 6 — PARIGI Rue Parlaouet 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina in 10 colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capit. L. 156,000,000 interamente versato
elevato a 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 28 Marzo 1914
Fondo di riserva ordin. L. 31,200,000 - Fondo di riserva straord. L. 28,270,000.
Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:
Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 so preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1/2 0/0
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) in ottime condizioni.
Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni chèques estratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero
Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, 12 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 5

Le nostre fanterie avanzano lungo quasi tutta la linea.

Camera e Senato plaudono al Re, all' esercito, all' armata.

L'eroica brigata Forlì sostenne fieramente l'urto nemico

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 12 giugno 1916. Bollettino 383.

In valle Camonica e nelle Giudicarie, duelli di artiglierie e avvisaglie di piccoli riparti.

In valle Lagarina, intenso bombardamento delle artiglierie nemiche contro le nostre posizioni di Coni Zugna.

Continuarono ieri in Vallarsa, nel settore del Pasubio e sulla linea del Posina-Astico le avanzate delle nostre fanterie, benchè ostacolate dal violento fuoco delle artiglierie nemiche e, nella zona più alta, da neve e tormenta. Due contrattacchi del nemico in direzione di Forni Alti e nella zona di Campiglia furono ricacciati con sue gravissime perdite.

Sull' altopiano dei Sette Comuni, a Sud Ovest di Asiago, nostri nuclei avanzati oltrepassata valle Canaglia, si spinsero verso le pendici Sud orientali di M. Cengio e verso M. Barco e M. Busibollo.

Ulteriori particolari mettono in rilievo il brillante successo delle nostre armi nel combattimento del giorno 10 su M. Lemerle. Le valorose fanterie della Brigata Forlì (43.o e 44.o reggimento) sostennero fieramente l' urto delle ingenti masse nemiche, giunte sino al ciglio delle nostre posizioni, indi le controattaccarono e le dispersero, inseguendole per lungo tratto con la baionetta alle reni.

In val Sugana, le nostre truppe avanzarono ancora verso il torrente Maso respingendo due contrattacchi nemici nei pressi di Scurelle.

Lungo la rimanente fronte, duelli di artiglieria e di bombarde, attività di nostri riparti.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Vicenza, ove fu colpito l'ospedale militare, su Thiene, Venezia e Mestre; pochi danni.

Generale CADORNA

La crisi

Il ministero presenta le dimissioni

ma userà di tutti i poteri per la più vigorosa continuazione della nostra guerra.

Lunedì 12. Giugno. — Presiede Marcora, la seduta comincia alle 14.

Valenzani legge il processo verbale della seduta precedente.

Altri voti.

Gli onorevoli Arrivabene, Rodino, Sarrocchi, Ceci, Rizza, Arrigoni, Appiani, Brandolin, Queirolo, Vinai e Tosti dichiarano che se sabato fossero stati presenti avrebbero votato in favore della prima parte dell'ordine del giorno Luciani.

Gli onorevoli Bignami, Pietriboni, Cimati Centurione, Beghi, Maffioli, GORTANI, Casalini, Berti, Eggerini, dichiarano che avrebbero votato contro la prima parte dell'ordine del giorno. Il processo verbale è approvato.

Le dimissioni.

L'on. Salandra presidente del consiglio, dice:

— Mi onoro di annunciare alla camera che in seguito al voto di ieri l'altro, il ministero ha rassegnato a S. M. il Re le sue dimissioni. S. M. il Re si è riservato di deliberare. Il ministero rimane in ufficio per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione pel mantenimento dell'ordine pubblico. Aggiunge che il ministero userà di tutti i poteri conferitigli dal parlamento, ed assumerà tutte le eventuali responsabilità perciò che possa occorrere alla più vigorosa continuazione della nostra guerra (« vivissimi applausi al centro e a destra »).

Prega la camera di prorogarsi.

Una proposta di Turati

Il Presidente annuncia che l'on. Turati con altri deputati ha presentato una proposta perchè la camera sia riconvocata entro dieci giorni dalla soluzione della crisi e che su questa proposta chiede la votazione nominale (*rumori*). Il presidente avverte che una siffatta deliberazione della camera potrebbe trovare ostacoli in una disposizione dello statuto. Esorta i proponenti a non insistere.

L'on. Turati osserva che la Camera ha diritto di deliberare di riconvocarsi entro un dato termine, aggiunge che la sua proposta tende di assicurare alla Camera il modo di giudicare senza ritardo del modo come sarà risolta la crisi.

L'on. Codacci Pisanelli, sulla proposta Turati eleva la pregiudiziale: annunciate le dimissioni del governo responsabile, la Camera nulla deve discutere, nulla deve deliberare, discutendo e deliberando si pregiudicherebbero le prerogative degli altri poteri dello Stato. Egli invoca perciò il rispetto della buona norma consuetudinaria, rispondente alla nostra costituzione. Nelle ore più difficili è più necessario che mai il rispetto alla fondamentale. (*Approvazioni al centro e alla destra, interruzione all' estrema sinistra*).

L' incidente Schanzer.

L'on. Modigliani osserva che la proposta Turati non limita affatto le prerogative di altri poteri in quanto che si limita a chiedere che la Camera sia convocata dieci giorni dopo la soluzione della crisi.

Questa proposta tende anzi ad impedire che si possa tentar di influire con violenze sulla soluzione della crisi. Segnala e stimatizza a questo proposito un aggressione di cui ieri fu vittima un collega (*approvazioni*), avrebbe voluto che la presidenza avesse preso qualche provvedimento relativamente a questo deplorevole incidente (*commenti*).

Il ministero che rimane al suo posto, anche per la tutela dell' ordine sentirà il dovere di impedire che da un lato si esercitino violenze e che dall'altro lato si ostacoli la libera espressione di tutte le opinioni.

Il presidente rispondendo ad una osservazione dell' on. Modigliani, nota non essere compito della presidenza di tutelare la sicurezza personale dei deputati fuori di Montecitorio. Un nostro collega è stato vittima di un aggressione, si tratta di un reato, l' autorità giudiziaria procederà in conformità della legge. (*Approvazioni*).

L' on. Rubini, osserva che anche in questo momento ed anzi specialmente in questo momento di fronte al nemico il parlamento deve dare prova della maggiore calma e della maggiore serenità (*Approvazioni vivissime*).

Si oppone perciò alla proposta Turati, non perchè anticostituzionale, ma perchè contraria alle consuetudini della camera.

Come di consueto, la data della convocazione della camera sarà stabilita d' accordo fra il presidente dell' assemblea ed il capo del governo.

L'on. Turati dice: che dopo le dichiarazioni del presidente che hanno stigmatizzato, l' aggressione di cui fu vittima un collega e dopo le considerazioni svolte dell'on. Rubini non insiste nella sua proposta.

Constata che la camera ha chiaramente manifestato il suo pensiero confida, che non si rinnoveranno le violenze che ebbero a deplorarsi nel maggio dello scorso anno consenziente il governo (*approvazioni da alcune parti, vivi rumori e proteste da altre parti*)

Una dimostrazione a Salandra.

Il presidente del consiglio sorge impiedi protestando con veemenza contro le parole del dep. Turati e si allontana dall'aula. Da molte parti della camera e dalle tribune si applaude vivamente il presidente del consiglio. Da una parte dell'estrema sinistra si levano proteste e rumori.

Il presidente censura severamente le ultime parole pronunziate dall'on. Turati, e scioglie la seduta dichiarando che la camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina al grido unanime al quale si associano anche le tribune di *viva l'Esercito, viva l'Italia*.

Al Senato

La seduta si apre alle 15. Il presidente del consiglio on. Salandra ripete le stesse dichiarazioni fatte alla camera. Applausi vivissimi sottolineano la frase: il ministero userà di tutti i poteri conferitegli dal parlamento e assumerà ogni maggiore responsabilità che possa derivare dalla necessità di continuare nel modo più vigoroso la guerra.

Si decide di approvare al più presto il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio.

Il Senato verrà riconvocato a domicilio.

Per la morte di Kitchener

Il senatore Canevaro commemora la tragica fine del ministro inglese lord Kitchener, fulgida figura tra le più grandi della nazione inglese.

Crede di interpretare il sentimento del senato pregando il presidente di far giungere alla nazione inglese i sensi dell' ammirazione per le opere compiute dall' estinto.

Il presidente consente.

Una patriottica dimostrazione

Melodia da lettura del seguente ordine del giorno presentato dal senatore Tommasini.

Il *Senato nella sua prima riunione dopo tanti eventi compiuti esprime all'eroico esercito italiano il suo saluto il suo plauso il suo augurio come all'incarnazione più forte generosa e salutare della vita nazionale.*

Tutti i senatori in piedi applaudono lungamente. Grida di *evviva all'esercito* ed *al Re*.

Morrone ministro della guerra a nome dell'esercito ringrazia vivamente il senato dell'affettuosa dimostrazione che avrà eco profonda nell'animo dei comandanti e dei gregari i quali con intelligenza energia, ed indomato valore combattono contro il nemico (*approvazioni*) e sarà tanto più gradita questa dimostrazione in quanto la fede e la speranza che mai son venute meno nè verranno meno, sono in questi giorni alimentate da favorevoli azioni al fronte (*applausi*).

Manda poi al valoroso esercito russo il saluto dell'esercito italiano. *Applausi prolungati.*

Torrigiani L. E' certo che il plauso del senato va anche all' armata, all' armata che tanti ignorati sacrifici compie e tante fatiche sopporta per il bene e per la vittoria della patria. (*Tutti i senatori si alzano ed applaudono vivamente: Grida di W l' armata*)

Corsi Ministro della marina, ringrazia il senato ed il senatore Torrigiani per le generose espressioni rivolte all'armata e si rende interprete dei sentimenti di devozione al senato della marina italiana e del sicuro ed immancabile effetto che produranno sull'animo di tutti i suoi compagni d' arme, (*applausi vivissimi.*)

Presidente: Il sentimento unanime del senato manifestandosi cogli applausi dimostra che l' ordine del giorno proposto dal sen. Tommasini è approvato. Sarà suo dovere di trasmettere il saluto del senato all' esercito ed all' armata.

La seduta è tolta alle ore 15.30. (Stef.)

Il Re a Roma

Si fanno i primi nomi.

ROMA, 12 S. M. il Re è giunto stamane (Stef.)

. . .

I giornali dedicano alla crisi lunghe colonne, quasi tutti la biasimano non essendo questo il momento opportuno per le rivincite personali o le ambizioncelle di qualche deputato, mentre il paese dà chiaro esempio di saldezza e di concordia!

Le ipotesi che si fanno, dice l' *Avvenire* di Bologna sono le seguenti: o un gabinetto radico giolittiano, o un gabinetto salandriano-giolittiano o il famoso ministero nazionale, o una incarnazione Salandra.

Potrebbe darsi che logicamente la crisi si risolvesse con il conferimento dell' incarico di comporre il ministero all' on. Salandra e con la formazione di un governo composto di membri che siano deliberati di cooperare lealmente e cordialmente per raggiungere l' obbiettivo comune e all' infuori di ogni dissenso — sia dissenso su persone o sia su cose — che abbia ingombrato finora la via

« Senonchè sarà possibile una reincarnazione Salandra?

Il giornale ne dubita.

. . .

Già si è molto parlato di una eventuale presidenza senza portafoglio dell'on. Paolo Boselli, ma se il venerando patriota per ragioni di età si rifiutasse di assumere il grave incarico si pensa che potrebbe assumere la presidenza un parlamentare il cui nome fosse bene accetto ad ogni parte della Camera e che anche per il fatto che fa parte del gabinetto dimissionario rappresenterebbe una continuazione del programma di guerra; e ad esempio si fa il nome dell'onor. Orlando.

Data la prevalenza assunta in questo momento dai problemi di politica estera è molto diffuso il concetto che l'on. Tittoni, attualmente ambasciatore a Parigi, farà parte del nuovo gabinetto come ministro degli affari esteri, o eventualmente come presidente del consiglio e ministro degli affari esteri. E' superfluo aggiungere che riferiamo le voci a puro titolo di cronaca.

Ed ecco dei nomi. L'on. Cabrini (l' on. Bissolati non avrebbe l'intenzione di accettare un eventuale incarico), l'on. Luzzatti, l'on. Facta, l'on. Sacchi, l'on. Nitti, l'on. Raineri, l'on. Bertolini, l'on. Rava. Si parla molto dell'eventuale incarico per un ministero come quello degli approvigionamenti a Guglielmo Marconi. Si parla anche di repubblicani come Pirolini e Chiesa, e di cattolici come Meda. Quanto all'on. Alessio, la sua candidatura incontra generale ostilità, per le ultime parole stoltamente dette alla Camera.

Altri commenti francesi sulla crisi

PARIGI, 12. — *L'Umanità* scrive: Le dimissioni del gabinetto Salandra non sono che un avvenimento interno.

Le Petit Parisien scrive: « Appare nettamente che la crisi italiana non può avere una portata internazionale; essa deriva unicamente dalla politica interna d'Italia.

Nel *Petit Journal* Pichon scrive: Salandra, Sonnino e i loro colleghi del ministero furono nelle circostanze attuali decisive, degni eredi di Cavour e dei grandi italiani del secolo scorso. (Stef.)

La lotta dinanzi a Verdun

PARIGI, 12 — Il ristagno delle operazioni constatato da due giorni dinanzi a Verdun fu turbato da due colpi di mano nemici contro la quota 304 agevolmente respinti durante la notte. Questa calma ha del resto lo stesso carattere a causa degli stessi motivi di quelle che la precedettero e cesserà nello stesso modo quando siano terminati i lavori di riorganizzazione ai quali i tedeschi attualmente procedono al riparo del bombardamento più o meno violento. Da parte nostra restiamo sulla difensiva, il nostro comando attende con sangue freddo che il nemico sia irrimediabilmente esaurito per reagire a sua volta con un contrattacco.

Durante questa settimana dinanzi a Verdun i tedeschi impiegarono oltre sei divisioni due delle quali furono recentemente portate nella regione: una proveniente dai Balcani, l' altra tolta dal fronte occidentale. (Stef.)

Un attacco tedesco respinto

PARIGI, 12. Il comunicato ufficiale delle 15 di oggi dice:

Ad ovest di Soissons l' artiglieria francese ha distrutto le opere nemiche ed à provocato una esplosione nelle linee avversarie.

Sulla riva sinistra della Mosa la regione di Chatancourt è stata sottoposta a bombardamento, sulla riva destra della Mosa la lotta di artiglieria è stata viva nei settori a nord di Souville e di Tavannes. Stanotte i tedeschi hanno diretto un attacco contro le trincee ad ovest del forte di Vaux; sono stati completamente respinti. (Stef.)

L' attività sul fronte inglese

LONDRA, 12 Il comunicato ufficiale delle operazioni dell' esercito britannico, fronte occidentale, dice:

Da ieri sera il saliente di Ypres fu nuovamente principale teatro di attività sul fronte britannico. Nel settore sud da collina 60 fino un punto situato circa 1500 Yards a nord, il nemico bombardò, violentemente le nostre trincee durante tre ore del pomeriggio. Questo bombardamento era stato al mattino preceduto da bombardamenti e retrostante e a sud di questa città. A nord della strada Lenin le nostre trincee furono bombardate ad intervalli; in questo settore non vi fu alcuna azione di fanteria durante la giornata tranne un tentativo infruttuoso del nemico per impadronirsi di un nostro Blockhaus nel bosco del Santuario.

Iersera le nostre trincee furono violentemente bombardate tra Thiepval Beaumont e Hamel; durante un raid nella valle dell' Ancre il nemico riuscì a tagliare la ritirata ad alcuni uomini che costruivano le difese con reticolati di fil di ferro. Cinque uomini mancano.

Sul resto del nostro fronte nulla da segnalare tranne piccole azioni di mortai da trincee di fronte a Fricourt e a sud di Neuville, e Saintvaast. Il nemico riuscì a esplodere tre mine, due nei dintorni della strada la Bassee e la terza a est di Vercestraet, nessuna cagionò danni a nostre trincee.

Un aeroplano Fokker fu abbattuto e cadde in un campo presso Haubourdin. (Stef.)

Tedeschi e austriaci
rotti, battuti a più riprese dai russi
ripiegano disordinatamente

PIETROGRADO, 12. — Il comunicato dello Stato Maggiore sulla grande offensiva della Galizia dice: Circa i vari combattimenti e gli episodi finora conosciuti si hanno i seguenti particolari:

Le nostre giovani formazioni dovettero sostenere presso Rojische sullo Styr a valle di Loutsk una lotta accanita. Quivi i tedeschi tentarono di prestare il loro concorso agli austriaci ma con un attacco della nostra fanteria al coperto della grossa artiglieria furono sloggiati dal borgo e perdettero oltre duemila prigionieri, due cannoni e mitragliatrici. Le nostre truppe inseguono i tedeschi in ritirata.

Anche lo Stato Maggiore prigioniero.

Le truppe operanti nelle regioni di Doubno si impadronirono incalzando il nemico della città di Doubno e del forte. Alcuni elementi occuparono nella regione il villaggio di Dovka sulla strada di Mlynoff-Berestetchno costringendo ad arrendersi la guarnigione nemica.

Sul punto di appoggio di Mlynoff nello sloggiare il nemico dalla sua posizione principale a nord di Buczacz facemmo numerosi prigionieri compreso lo Stato Maggiore di un battaglione austriaco e prendemmo una grande quantità di armi respingendo il nemico sul fiume Strypa.

A poca distanza di Cernovitz.

Un nostro reggimento presso Ossovtzia a nord di Buczecz si impadronì di un'intera batteria di quattro mortai da 10 centimetri.

Malgrado l'accanita resistenza del nemico e del violento fuoco di fianco e perfino nonostante i tiri di sbarramento e l'esplosione di fornelli di mine, le truppe del generale Letchitsky s'impadronirono della posizione avversaria a sud di Dobronovtze a venti verste a nord est di Czernovitz. In questa regione soltanto, facemmo prigionieri 18 mila soldati, un generale e 347 ufficiali e ci impadronimmo di 10 cannoni. Nel momento dell'invio di questo rapporto i prigionieri continuano ad affluire da numerose parti.

In ritirata disordinata.

A Sud est di Zaleszczyki sostenemmo con energico colpo il nemico il quale sta ripiegando. L'avversario fece saltare la stazione di Yourkoutz. I cavalleggeri turkmeni caricarono il nemico che ripiegava e che trasformò il ripiegamento stesso in una ritirata disordinata. Il nemico cercando di far fronte a questa situazione effettuò in varie località furiosi contrattacchi. Inoltre all'alba del 10 nella regione di Senkiv al ovest di Kolk forze numericamente superiori nemiche attaccarono i nostri elementi avanzati e sotto la protezione della concentrazione del loro fuoco li respinsero sulla riva destra dello Styr. Ma nello stesso giorno arrestammo qualsiasi sviluppo ulteriore di tal offensiva.

Lo sfondamento fu generale.

Il nemico persiste con pressione accanita nella regione di Torgovitsy sullo Styr a valle di Loutsk ove infuria un sanguinoso combattimento. I risultati totali dei violenti colpi che le nostre truppe dettero senza riposo al nemico nel periodo dal 4 al 10 corrente pongono in rilievo il quadro di sfondamento delle linee organizzate dall'avversario sui fronti di tutti gli eserciti che combattono sopra una vasta estensione della regione silvestre della Russia sud occidentale fino alla frontiera della Rumenia. (Stef.)

L'enorme bottino di guerra fatto dai russi

PIETROGRADO 12 Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. Dai rapporti pervenuti risulta che l'offensiva delle nostre truppe in Volinia in Galizia e nella Bucovina ha ieri continuato, ed è stata seguita da nuovi successi. Gli eserciti nemici continuano a subire se non fosse altro che in prigionieri, enormi perdite. L'impetuoso colpo delle nostre truppe fa cadere nelle nostre mani migliaia e migliaia di prigionieri ed un bottino di guerra di ogni specie la cui valutazione esatta è presentemente assolutamente impossibile.

In un solo settore delle posizioni nemiche di cui ci impadronimmo prendemmo 21 proiettori, due convogli, ventinove cucine da campo, 47 treni di mitragliatrici, 12000 pudi di fili di ferro dentato, 1000 travi in cemento armato, sette milioni di metri cubi di cemento; 10,000 pudi di carbone, enormi depositi di munizioni, grande quantità di armi e di altro materiale.

In un altro settore ci impadronimmo di 30 000 cartucce per fucile, di 300 casse di cartucce per mitragliatrici di 200 casse di granate a mano di 1000 fucili utilizzabili di 4 mitragliatrici di due apparecchi ottici per l'aggiustamento dei tiri; di un pozzo *Norton* completamente nuovo, pozzo portabile per l'estrazione dell'acqua potabile.

La conquista di un così enorme materiale da guerra preparato dal nemico per diversi lavori è una buona prova per dimostrare quanto sia stato opportuno il colpo che abbiamo portato all'avversario.

Durante un combattimento di ieri abbiamo fatto altri prigionieri e cioè un generale 409 ufficiali. 35 100 soldati e ci siamo impadroniti di 30 cannoni 13 mitragliatrici di 5 lanciabombe.

In totale i trofei fatti fino ora nel corso di questa operazione ascendono ad un generale, 1649 ufficiali, oltre 106 mila soldati, 124 bocche da fuoco 180 mitragliatrici. 58 lanciabombe. (Stef)

Una vittoria turca

BASILEA, 12. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: Dopo il combattimento che terminò con la ritirata dei russi dinnanzi a Kan kin i nostri distaccamenti entrarono la notte del 9 a Kasrischirin (Stef).

Anche sul fronte del Caucaso i russi progrediscono.

PIETROGRADO 12. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso: *I turchi effettuarono reiterati attacchi contro le nostre posizioni nella regione di Platana ma furono ricacciati con grosse perdite e abbandonarono dinanzi alle nostre trincee centinaia di cadaveri. In direzione di Djarbekir le nostre truppe progredirono facendo prigionieri ed impadronendosi di casse di munizioni.* (Stef)

Il ministro Daneo a Parigi

PARIGI 12. — Stamani alle ore 9 è giunto il Ministro delle finanze on. Daneo accompagnato dal comm. Luciolli, dal comm. Dragoni, del comm. Contirossini e Lavioza, per assistere alla conferenza economica. Furono ricevuti alla stazione dall'ambasciatore d'Italia senatore Tittoni, dal ministro di commercio e industria Clementel e dal prefetto di polizia. (Stef)

Le vittorie inglesi nell'Africa orientale.

LONDRA, 12. — Un comunicato delle operazioni dell'Africa orientale dice:

Il generale Smuts riferisce che la colonna Hannington avanzante lungo la ferrovia si impadronì della importante stazione di Lombo e sloggiò le forze nemiche che si ritirarono verso sud. La colonna Hopkinger prese Kalamo a 14 miglia sud ovest di Lombo e cacciò le forze nemiche considerevoli verso sud. Le nostre perdite sono leggere.

Sulla frontiera sud il colonnello Rodgers attaccò il nemico sulle montagne del Porto e s'impadronì di un cannone, di fucili, di munizioni. Il colonnello Murry occupò Birmarkburge. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CAVASSO NUOVO

Grandinata devastatrice. — Oggi sul mezzogiorno si scatenò un furioso temporale accompagnato da una grandinata terribile. Durante 15 minuti la gragnuola cadde fittissima da coprirne in breve il suolo. I chicchi erano grossi come uova e di forma varia, mostruosa. La nostra campagna così promettente si deve riseminare. Le viti sono totalmente spoglie della loro vegetazione, i frumenti sono letteralmente distrutti. A memoria d'uomo non si ricorda un grandinata così distruggitrice.

Assistenza civile. — A beneficio di questo Comitato di Assistenza Civile vennero fatte le seguenti offerte: sig. Caligaro Pietro, assistente ai lavori militari, raccolse fra i suoi operai L. 110.60 (2a offerta); sig. G. B. Zanon da Dignovale (Stato Un. [illegible]) fra i connazionali operai L 313; sig. Ant. Tramontin Aldo (2a offerta personale) Lire 60. A [illegible] offerte perverranno in breve a Comitato [illegible] opera patriottica ed umanitaria. Il Comitato rende pubblico il ringraziamento già fatto in privato per segnalare la generosità degli offerenti ed [illegible] lo spirito benefico.

Bozzoli. — I bachi si sono chiusi nella loro fatale e preziosa prigione. Dei prezzi dei bozzoli non si sente parlare. I filandieri dei dintorni sono muti come pesci. Che la vittoria degli alleati Russi li abbia ammutoliti?..

SACILE

Bicicletta rintracciata. — Il 10. Ieri mattina certo Puppin di Cadogoè d'anni 32, offriva in S. Polo di Piave la vendita di una bicicletta ad una signorina verso l'importo di una mite somma.

Un meccanico alla esigua somma richiesta s'insospettì, e ne riferì al brigadiere di questa stazione sig. Nadeo Michele già a conoscenza dei furti consumati a Sacile giovedì u. s.

Seppe bene predisporre le cose in modo che il Puppin potè venire arrestato su d'un fienile ove erasi nascosto. In seguito gli furono sequestrate altre sei macchine insieme a tessuti di stoffa ed a scarpe cuoio, ecc.

Elargizione. — La famiglia del compianto Bet Antonio, per onorare la memoria dell'amato defunto elargì L. 20 all'Asilo Infantile e L. 25 al Patronato Scolastico.

Alla Scuola Tecnica. Promossi dalla I classe A: Basso Teresa, Buffolo Armida, Buffolo Enrico, Chiaradia Eugenio, Chiaradia Angelina, Chiesa Giuseppina, D'Andrea Attilio, Fabroni Orlando.

Dalla I B.: Milani Giovanni, Pajazzi Marianna, Pianca Antonietta, Polesello G. Batta, Silot Maria, Solero Maria, Zambon Elisa.

Promossi senza esame dalla II classe: Basso Mario, Camilotti Angelo. Casagrande Francesca, Costvi Elisa, Ivan Maria, Marcocchio Bosin, Piccata Matteo. Pasquotti Fidelia, Poletti G. Batta e Sartori Maria

TARCENTO

Offerte. — Al nostro Comitato di Azione Civile versarono L. 2 la sig.na Giovannina Totis e L. 8 la sig.ra Elisa De Biasio Morgante, per onorare la memoria della sig.ra Maria Cecotti Armellini. Per beneficenza vennero versate L. 10 da N. N.

PRATA DI PORDENONE

Morto sul campo dell'onore.

Giunse la dolorosa notizia che il soldato d'artiglieria Gaspero Girolami è morto sul Trentino colpito dal cannone nemico. Esso era un buonissimo e bravo giovane e la notizia è stata appresa con dolore dall'intera cittadinanza.

Condoglianze alla desolata famiglia.

CRONACA CITTADINA

Macchine agricole del governo

Il Ministero di agricoltura industria e commercio, in seguito alle speciali premure fatte dal [illegible], il Capo [illegible] presso l'on. Cottafavi sottosegretario a quel Dicastero ha assegnato alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine due falciatrici e un apparecchio a mietere, affinchè siano concesse in uso agli agricoltori che si trovano in maggiori difficoltà nei riguardi della mano d'opera per la falciatura e la mietitura.

Si ebbero affidamenti anche per la cessione di alcune seminatrici, pure chieste dalla Cattedra di Agricoltura allo scopo di facilitare le semine del prossimo autunno.

I vitelli dei parchi militari

Presso alcuni parchi buoi della Armata, situati nelle vicinanze di Udine, trovansi numerosi vitelli e vitelle di varia età e razza, che l'autorità militare mette a disposizione, verso equo prezzo, degli agricoltori che le volessero approfittare, sia per allevamento, qualora la qualità e razza si prestino allo scopo, sia per macello.

Coloro che desiderano avere più precise notizie, ed eventualmente visitare i vitelli e le rispettive madri devono da prima rivolgersi alla direzione della Cattedra Provinciale di Agricoltura, Piazza Patriarcato 3. Udine.

Bolettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 10:

Mainardis Mario e Antoniutti Antonio, sottotenenti di complemento nel 6.o genio del distretto di Sacile, sono promossi tenenti.

I seguenti tenenti di complemento di fanteria sono promossi al grado di capitano: Tam Augusto, Morgante Oscar 8 alpini; Renz Riccardo Castagna, Giuseppe 8 alpini Vanei Vittorio Emanuele, Rinaldi Pietro. 8 alpini, Bassani Umberto. Sala Natale. 7.o alpini, Aquilini Alberto.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti Lalli Pietro 8.o alp. Bozzarini Alberto, 8.o alp, Carano Domenico Petroni Pietro, Bassanini Bernardo, 8.o alpini, Zuliani Giuseppe, Sbaiz Vito, Lo y Mario.

Mamoni Giorgio capitano di complemento del distretto di Sacile e del deposito di Sacile è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio

Geri Giovanni, sottotenente di complemento nel 1.o reggimento artiglieria pesante campale è comandato al battaglione squadriglie aviatori.

Freschi Quirino, sottotenente di milizia territoriale nell'8.o artiglieria da fortezza del distretto di Sacile è promosso tenente.

Bosero Pietro e Freschi Luigi, sottotenenti di milizia territoriale il primo nel 2.o genio e il secondo nel 1.o genio del distretto di Sacile, sono promossi tenenti.

Ocello conte Napoleone primo capitano nella riserva del distretto di Sacile, è promosso maggiore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 15. 30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.30 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.29 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 10.30 — 18 (direttissimo) 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13 31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.89

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.30 — 15.30 — 21.30

Da Cividale: 8.16 — 15 — 20.30

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 16.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte il [illegible] di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile